

COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI E STUDENTI DI GIURISPRUDENZA
RELAZIONE ANNUALE SUL CDS IN SCIENZE GIURIDICHE PER LA CONSULENZA DEL LAVORO E LA
SICUREZZA DEI LAVORATORI Classe L-14

Dicembre 2018

Indice

Premessa

1. Funzione della Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS)
2. Contenuti e fonti della relazione annuale
3. Organizzazione del lavoro
4. Corsi di studio a cui fa riferimento la presente relazione

CdS Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori LT14

- A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
- B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.
- C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.
- D. Validità dei metodi di accertamento in relazione ai metodi di apprendimento attesi.
- E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Allegati

- (1) Elaborazione dati opinione studenti LT14 a.a. 2016/17
- (2) Rapporto di Riesame Ciclico LT14
- (3) Relazione del Nucleo di Valutazione 2018
- (4) Linee Guida per le Commissioni Paritetiche del PQA, 20 novembre 2018
- (5) Verbali riassuntivi delle riunioni e dei lavori della Commissione
- (6) Delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza e Disposizioni del Direttore del DiGiur di Nomina dei Componenti della Commissione Paritetica

Premessa

1. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Compito della CPDS è formulare proposte al Corso di Studio e al Nucleo di Valutazione per migliorare la qualità e l'efficienza delle azioni e dell'organizzazione della didattica.

In proposito si fa presente che nel Protocollo AVA 2.0, e poi nella relazione del Nucleo 2018 e nelle raccomandazioni del Presidio della Qualità di ottobre 2018, si fa carico alle Commissioni paritetiche docenti studenti di formulare proposte non esclusivamente legate agli indicatori, ma anche del tutto indipendenti da essi. Si riconosce così a tali Commissioni un ruolo sempre più centrale nel processo di miglioramento della didattica. Pertanto in tali documenti si raccomanda ai Consigli di tenere in debita considerazione sostanziale e non solo formale ogni valutazione che discenda dalle Commissioni.

2. CONTENUTI E FONTI DELLA RELAZIONE ANNUALE

La CPDS, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei dati di ingresso, percorso/uscita degli studenti, dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, del Rapporto di riesame (annuale e ciclico) e della relazione del Nucleo di Valutazione interno, valuta, in base al punto D.1 del Documento dell'ANVUR (24 luglio 2012), se:

- a) Il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- b) I risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c) La qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e della abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- d) I metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e) Al Riesame Annuale conseguano efficaci interventi correttivi sul Corso di Studio negli anni successivi;
- f) I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- g) L'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-Cds, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

Più in generale, la Relazione Annuale, in base al punto B.2.3.2 del Documento dell'ANVUR di cui sopra, produce il resoconto delle seguenti attività:

- a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- b) Resoconto dell'attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Composizione della Commissione

La composizione della Commissione Paritetica del Dipartimento per l.a.a. 2018-2019, ha subito nel corso nell'anno 2018 alcune modifiche. Infatti, a seguito della delibera del Consiglio di Dipartimento del DiGiur, che ne riformulava la componente docente, è stata disposto il subentro della Prof. Marina Frunzio al Prof. Lanfranco Ferroni. Per quanto riguarda la componente studentesca, la studentessa Gloria Guidomei è subentrata a Davide Tinelli. Successivamente alla studentessa Gloria Guidomei è subentrata, quale attuale componente, Chiara Cintelli

L'attuale composizione della Commissione comprende quindi i seguenti docenti e studenti:

- Prof. Elisabetta Righini, docente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01;
- Prof. Marina Frunzio, docente del Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14.
- Sig.ra Elena Gallerani, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01
- Sig.ra Chiara Cintelli, Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14.

Calendario delle sedute della Commissione e indicazione dei principali temi trattati:

Il termine per la consegna delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche comunicato con lettera del Presidente del Presidio della Qualità, come da comunicazione Prot. n. 25341 del 18/10/2018, è fissato al 7 dicembre 2018.

La Prof. Elisabetta Righini (responsabile CPDS) avvia pertanto durante la riunione della Commissione del 19 novembre 2018 i lavori della Commissione Paritetica ai fini della redazione delle relazioni annuali per i corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino. Durante tale riunione, in modalità mista telematica, si procede ad una prima analisi dei temi rilevanti, con riferimento anche alle risultanze derivanti dai questionari che riportano le opinioni degli studenti, già esaminate più ampiamente nel corso dell'anno. Si provvede dunque all'istruzione del lavoro, e alla divisione dei compiti per la prima stesura della bozza. Si quindi dispone di procedere al successivo svolgimento dei lavori per via telematica, attraverso la trasmissione della bozza tra i componenti, al fine di raccoglierne le osservazioni e indicazioni per la stesura finale in vista della consegna.

La convocazione di un'ulteriore riunione viene fissata per il giorno martedì 4 dicembre 2018, alle ore 14,30, sempre in modalità mista con partecipazione telematica, al fine di provvedere all'analisi finale dei temi rilevanti per la stesura della relazione annuale.

4. CORSI DI STUDIO A CUI FA RIFERIMENTO LA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione si riferisce ai seguenti corsi di Laurea attivi presso la Scuola di Giurisprudenza:

- CdS in Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori (L-14)

A. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A. 1 analisi

Le Funzioni e competenze acquisite dal Laureato sono quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali che il corso di LT in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori individua nelle professioni di Consulente del lavoro, Responsabile della gestione e amministrazione del personale, Esperto della disciplina della sicurezza del lavoro (che ricomprende in particolare la figura occupazionale del Responsabile e di Addetto del Servizio di protezione dei rischi, per lo svolgimento dei quali la legge richiede una specifica formazione disciplinata da Accordi Stato-Regioni (quadro A.2.a -SUA)). Nello specifico della codifica ISTAT gli sbocchi professionali indicati sono: Insegnanti nella formazione professionale –(3.4.2.2.0) e Tecnici dei Servizi per l'impiego –(3.4.5.0). In proposito, gli esiti del Tavolo di Consultazione con gli stakeholders, più volte convocato nel corso degli anni 2016 e 2017, nonché le risultanze degli studi di settore presi in considerazione a tal scopo (Rapporti Excelsior oggetto di analisi nel gennaio 2017) testimoniano che le potenzialità di sviluppo dei laureati in Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori sono congruenti rispetto alle finalità sopra prospettate per quel che concerne, in particolare, lo svolgimento di attività professionali qualificate, in forma subordinata o autonoma, presso aziende, enti privati, organizzazioni del terzo settore, amministrazioni pubbliche e, nella specie, ad accedere a professioni sopra indicate. (Rapporto di Riesame Ciclico RRC 1.b.1.).

Tuttavia, per l'anno accademico 2016/17, i dati hanno segnalato una nuova rilevante contrazione delle immatricolazioni, con una drastica riduzione rispetto al buon livello raggiunto nel 2015, a conferma una dinamica segnata da forti fluttuazioni, come segnala il parzialmente positivo recupero dell' a.a. 2017/ 18. Il basso livello di immatricolazioni è stato, pertanto, tra le più gravi criticità che il CdS ha dovuto affrontare (RRC 5.a.), anche attraverso l'aggiornamento e revisione dell'offerta formativa tramite la previsione di una didattica erogata in forma mista (online e in presenza), anziché solo convenzionale (in presenza), che al momento sembra, in attesa dei dati definitivi, avere portato significativi risultati positivi. Insieme alla problematica relativa alle immatricolazioni, altra forte la criticità segnalata è quella risultante dagli indicatori del Gruppo B (internazionalizzazione) (RRC 5.a.)

Riguardo, infine, all'attività di orientamento in uscita, per gli studenti interessati a svolgere la professione di Consulente del lavoro, dal 2017 è stato organizzato - oltre al tradizionale incontro annuale sugli "Aspetti specifici della professione di Consulente del lavoro", direttamente gestito da professionisti locali - anche un ulteriore momento di presentazione della professione in parola, cui hanno preso parte nomi importanti della rappresentanza degli Ordini provinciali dei consulenti del lavoro di Pesaro-Urbino e di Ancona, nonché dell'Ordine nazionale di detti professionisti. (RRC 2.b.1). Oltre a queste iniziative si segnala in particolare la presenza di un Accordo con l'Ordine dei Consulenti del lavoro della Provincia di Pesaro e Urbino per lo svolgimento nell'ultimo anno del corso di studio dei primi sei mesi di tirocinio valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro (complessivamente della durata di 18 mesi). Inoltre, a partire dall'a.a. 2016-2017, è stata prevista la possibilità, per gli studenti iscritti al CdS, dell'accesso gratuito al Corso di Formazione permanente per "Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) e di addetto dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP)", MODULO A (per ASPP e RSPP) e MODULO C (RSPP), istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza, che abilita alla professione di Tecnico per la Sicurezza (2.b.3).

A.2.proposte

Nonostante le varie e molteplici azioni di accompagnamento al lavoro degli studenti iscritti al corso di laurea triennale, la Commissione condivide le proposte indicate all'interno del Rapporto di Riesame Ciclico di ulteriormente implementare tali iniziative, ad es. organizzando un incontro annuale anche sugli "Aspetti specifici della professione di Tecnico per la sicurezza", in parallelo a quello, già esistente, sugli "Aspetti specifici della professione di Consulente del lavoro". (RRC, 2.c., Obiettivo n.3) e introducendo ulteriori presentazioni da parte dei professionisti svolgenti altre professioni collegate al Corso di studio (2.b.1). Parimenti condivisibile è l'impegno, espresso nel Riesame Ciclico (RRC 5.a.) verso un'azione di forte sensibilizzazione (da parte di docenti e Tutor) per rafforzare, fin dal primo ingresso, negli studenti la consapevolezza dell'importanza per la loro crescita culturale e professionale di un'esperienza di studio all'estero, aiutandoli nell'individuazione dei corsi che più di altri possono essere seguiti con sicuro profitto presso Università straniere, in conformità anche con l'obiettivo di cui al punto 2.c. obiettivo n. 5 del RCC. Analogamente, importante per lo sviluppo futuro del CdS e la sua sostenibilità nel tempo, ai fini dell'incremento delle immatricolazioni, e per la realizzazione di un'offerta formativa più accessibile è stato l'obiettivo indicato nel Riesame Ciclico al punto RRC. 5.c. OBIETTIVO N. 1, che ha portato all'aggiornamento e revisione dell'offerta formativa tramite la previsione di una didattica erogata in forma mista (online e in presenza), anziché solo convenzionale (in presenza), con risultati positivi in termini di immatricolazioni.

Un dato estremamente critico si evince invece dalle schede di riesame definite in data 29 settembre 2018, secondo cui l'indicatore in merito all'internazionalizzazione è pari allo 0,0%. Questo dato impone con urgenza l'adozione di misure mirate ad incentivare il profilo in oggetto. Sarebbe opportuno, in proposito, che la CSDS proponesse al Consiglio di adottare nuove strategie, in accordo con il Delegato all'internazionalizzazione del Digiur.

Con riferimento specifico all'attività di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro, la Commissione, facendo proprie le proposte anche della componente studentesca, sottolinea l'opportunità di consentire agli studenti iscritti al terzo anno che abbiano già sostenuto gratuitamente il corso RSPP modulo A e C di sostenere anche il modulo B, attraverso l'attivazione, anche a titolo oneroso, dello specifico corso, preferibilmente da frequentarsi in periodo post-laurea.

La componente studentesca ha più volte evidenziato anche la scarsa pubblicità riguardante le informazioni relative ai tirocini, in particolare relativamente all'anticipo per il tirocinio professionalizzante per la consulenza del lavoro. Malgrado l'importanza che l'opportunità riveste, gli studenti rilevano una scarsa e insufficiente diffusione della conoscenza relativa all'inserimento nel piano di studi di materie necessarie quali esami fondamentali da sostenere per presentare una completa domanda di anticipo. In particolare, la Commissione propone che siano date maggiori informazioni agli studenti, sin dal loro ingresso come matricole, durante il giorno a loro dedicato all'inizio del primo anno di studi; sia offerta maggior visibilità alle materie opzionali a libera scelta dello studente, in particolare per quanto riguarda i corsi di Economia gestionale delle imprese e Economia aziendale, in quanto materie indispensabili per la possibilità di anticipo del tirocinio professionalizzante; sia potenziata la pagina Facebook gestita dai tutors, anche con la presenza di un link di rimando alla convenzione sui tirocini professionalizzanti e all'anticipo durante la frequenza universitaria, e sia incrementata l'organizzazione di seminari sul tirocinio presso un consulente del lavoro, che ne descrivano i tempi, gli esami indispensabili e le materie, da prevedersi al II anno. Questa indicazione è peraltro conforme a quanto emerge dal RRC (2.b.9) circa la carenza di sufficienti iniziative di guida e sostegno nella scelta del piano carriera, che è opportuno pertanto che vengano avviate anche in una logica di rafforzamento dell'orientamento in itinere, attraverso la Costituzione di una task force di docenti per l'affiancamento dei tutors nella individuazione delle prospettive occupazionali, nella scelta degli insegnamenti utili al raggiungimento di tali prospettive, nella preparazione ordinata degli esami in modo da ridurre il problema del deficit delle conoscenze preliminari in itinere evidenziato dal questionario degli studenti (2-c "Obiettivi e azioni di miglioramento").

La Commissione suggerisce, infine, anche sulla base delle richieste degli studenti, che la convenzione per il tirocinio anticipato, attualmente stipulata solo con l'Ordine di Pesaro e Urbino venga estesa anche a quelli di Rimini, e successivamente di Macerata e di Ascoli Piceno. In senso conforme si è comunque espresso anche il RRC (2.b.9), laddove si contempla l'attivazione di nuove convenzioni per lo svolgimento dei primi sei mesi del tirocinio durante il CdS.

La Commissione, ribadisce inoltre quanto già rilevato nelle precedenti relazioni circa l'importanza di valorizzare le positive esperienze già esistenti a livello di Ateneo per l'inserimento e l'accompagnamento verso il mondo del lavoro, fra cui quella del Career Day, che da diversi anni viene con successo proposta all'interno dell'Ateneo, richiamando l'attenzione di molti studenti di diverse scuole e corsi di laurea. Tale iniziativa dovrebbe essere oggetto di ulteriore comunicazione e diffusione, al fine di incentivare la partecipazione di studenti e docenti anche della Scuola di Giurisprudenza, compresi gli iscritti alla LT14.

B. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONI ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO.

B.1 analisi

Le informazioni fornite nella SUA (Quadro A4-a) sono chiare e sufficientemente concrete. E' riscontrabile una generale coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi specifici individuati sia dal CdS, sia dai singoli insegnamenti (Quadro A4-b). In linea di

massima è possibile attendersi che il laureato in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori consegua le competenze che il CdS si prefigge.

Relativamente all'acquisizione di "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento" (SUA Quadro A4.c), gli obiettivi specifici sono correttamente individuati.

B.2.proposte

Rispetto alle tematiche relative all'acquisizione delle funzioni e competenze di riferimento dal Rapporto di Riesame Ciclico si rileva che "nell'ambito delle ultime riunioni dei docenti del CdS è più volte emersa l'esigenza di avviare laboratori di Scrittura e di Linguaggio giuridico, sicché è in via di valutazione la possibilità di dare in qualche modo soddisfazione a questa esigenza eventualmente nell'ambito dei Laboratori di diritto vivente". (RRC 2.b.10). I Laboratori di diritto vivente costituiscono infatti uno strumento assai opportuno per rafforzare e agevolare il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi di cui alla SUA CdS, quale occasione di acquisizione di competenze trasversali, come "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento".

In particolar modo, si tratta di una iniziativa didattica finalizzata ad offrire un primo contatto con questioni giuridiche di attualità, con una costante attenzione riservata ai profili applicativi e alle metodologie, con particolare riferimento alla formazione professionale. Le modalità didattiche si conformano al conseguimento di tali scopi, dando ampio rilievo assegnato alle analisi casistiche, con il contributo di figure professionali altamente qualificate e specializzate. Il 'Laboratorio' si caratterizza inoltre per la interdisciplinarietà, con esercitazioni su casi giurisprudenziali, analisi della casistica, predisposizione ed elaborazione di testi giuridici di natura normativa, negoziale e processuale, utilizzo di risorse informatiche, uso di tecniche di miglioramento delle capacità linguistiche, comunicative e performative generali (es. laboratori teatrali, di scrittura, di comunicazione), metodologie di ricerca testuale, giuridica e bibliografica, osservazione sociologica. Si tratti quindi di un metodo particolarmente utile per il conseguimento di competenze trasversali come "autonomia di giudizio", "abilità comunicative", e "capacità di apprendimento" Al termine del Laboratorio vengono riconosciuti crediti formativi universitari agli studenti frequentanti.

Queste e analoghe metodologie meritano di essere promosse e incentivate, estendendone i meccanismi di partecipazione ad un numero sempre più ampio di studenti, ampliando i requisiti di ammissione in maniera tale da non renderli eccessivamente selettivi, o comunque incrementando il numero delle iniziative accessibili a tutti gli studenti, senza rigidi criteri di merito.

Fra le iniziative più interessanti in materia di nuove modalità della didattica, va segnalato il c.d. "Flipped learning", adottato da quest'a.a. da alcuni docenti del I anno nel primo semestre, anche in quanto delegati dal Dipartimento per la multimodalità della didattica. Si tratta di un rovesciamento (flipping) dell'apprendimento, che vede il suo momento centrale non nella lezione in classe, ma nell'elaborazione che lo studente fa dei materiali di riflessione sottopostigli dal docente. Se ne verificherà l'efficacia con i questionari delle opinioni degli studenti relativi all'a.a. 2018/19.

Inoltre, dall'a.a. 2018/19 è stata introdotta la nuova modalità del corso misto - on line, che è partita per gli insegnamenti del I anno del I semestre: la sua attivazione ha consentito attraverso la specifica piattaforma e-learning di Ateneo un incremento delle immatricolazioni abbastanza significativo (v.dati della relazione del Nucleo 31 ottobre 2018).

Si segnala infine anche quest'anno l'importante opportunità offerta dalla presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Osservatorio "Olympus", con le relative iniziative e banche dati, "per il monitoraggio permanente della legislazione e della giurisprudenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro", gestito dai docenti di Diritto del lavoro del Dipartimento. Istituito grazie a una convenzione tra l'Ateneo, la Regione e la Direzione Regionale dell'Inail nel 2006, esso svolge varie attività, fra cui la gestione di un sito web, contenente materiale specialistico dedicato, e l'organizzazione di incontri di studio che offrono agli studenti la possibilità di confronto con i maggiori esperti della materia, fornendo così anche l'opportunità di potenziare le loro capacità logico-critiche di analisi e di individuazione di soluzioni concrete, al di là di uno studio meramente teorico

ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITA', MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO.

C.1 analisi

I docenti che prestano la loro attività di insegnamento all'interno del CdS nelle materie base e caratterizzanti, in virtù della loro qualifica come Professore Ordinario, Professore Associato o Ricercatore Universitario, strutturati negli specifici SSD di riferimento consentono di assicurare il merito scientifico e la continuità dell'insegnamento.

Per ciò che si riferisce alla metodologie di trasmissione della conoscenza, esse risultano essere, da quanto emerge dall'opinione degli studenti, mediamente efficaci, in quanto per ben oltre il cinquanta per cento degli stessi, le lezioni risultano proficue, chiare nell'esposizione, accompagnate da materiali didattici sufficienti, coerenti con il programma indicato nel vademecum on line, e idonee a stimolare l'interesse e l'apprendimento. I docenti risultano rispettosi del calendario e disponibili per chiarimenti e approfondimenti e gli insegnamenti nel loro complesso sono valutati come interessanti. Rispetto ai dati dei questionari dell'a.a. 2015/16 quelli dell'a.a. 2016/17 segnalano alcune variazioni sia in senso positivo sia in senso negativo. In particolar modo, segnano variazioni di segno positivo i dati relativi alle conoscenze preliminari degli studenti (+3,56% rispetto all'anno precedente), le modalità di esame (+2,36%), il rispetto degli orari delle lezioni (+2,38%), la coerenza del corso con le indicazioni del sito web (+1,61%), la reperibilità e disponibilità del docente (+2,68%). In leggero peggioramento, invece, i dati relativi al carico complessivo di studio (-4,44%, voce che rappresenta il terzo massimo scostamento negativo riscontrato), l'idoneità del materiale didattico (-1,22%), l'interesse stimolato dal docente (-2,85%), la chiarezza nell'esposizione del docente (-4,51%, secondo scostamento negativo), l'utilità della didattica

integrativa (-4,52%, dato che maggiormente si discosta in senso negativo dall'anno precedente) e l'interesse personale dello studente (-1,05%).

Nonostante, complessivamente i risultati aggregati del Corso di Laurea esprimano un grado di soddisfazione che sorpassa molto ampiamente il cinquanta per cento, per attestarsi fra l'80 e il 90 per cento, e superino di qualche punto decimale i risultati aggregati a livello di Ateneo, dalle variazioni rispetto all'anno precedente emergono dati che consentono alcune importanti osservazioni. La prima è che la presenza di variazioni, sia in senso positivo sia negativo, indica che i questionari cominciano ad essere sempre più espressivi delle reali valutazioni degli studenti, anche per merito dell'attività di sensibilizzazione portata avanti dalle rappresentanze studentesche e dai docenti. La seconda è che in miglioramento risultano i dati relativi alle conoscenze preliminari (per il cui miglioramento si è negli ultimi anni operato anche attraverso la previsione di un test iniziale d'ingresso, con corsi successivi di recupero), alla chiarezza nell'indicazione delle modalità d'esame, al rispetto degli orari delle lezioni, alla coerenza del corso con le indicazioni del sito web e alla reperibilità e disponibilità del docente, cioè dati che si riferiscono ad aspetti prevalentemente organizzativi, elementi anche questi su cui si è dedicato molto impegno. Invece, in peggioramento risultano i dati che si riferiscono al carico complessivo di studio, all'idoneità del materiale didattico, alla chiarezza dell'esposizione dei docenti e alla loro capacità di suscitare interesse, all'utilità della didattica integrativa e all'interesse personale dello studente, cioè dati strettamente attinenti alla qualità della didattica, ciò che richiede un corrispondente aumento dell'impegno da parte delle varie strutture per realizzare iniziative di miglioramento che riducano le criticità segnalate,.

Per quanto riguarda i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti, essi si riferiscono alle seguenti tematiche:

- Alleggerimento del carico didattico complessivo (21,35%)
- Necessità di maggiori conoscenze di base (18,16%),
- Miglioramento della qualità del materiale didattico (17,98%)
- Inserimento di prove d'esame e di verifiche intermedie (11,61%),
- Aumentare l'attività di supporto didattico (9,74%)
- Fornire in anticipo il materiale didattico (6,74%)
- Eliminazione dal programma di argomenti già trattati in altri insegnamenti (6,18%),
- Miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (5,81%),
- Attivazione di insegnamenti serali (2,43%)

Questa invece è la graduatoria dei suggerimenti dei non frequentanti:

- Alleggerimento del carico didattico complessivo (16,22%)
- Miglioramento della qualità del materiale didattico (14,59%)

- Aumentare l'attività di supporto didattico (13,51%)
- Eliminazione dal programma di argomenti già trattati in altri insegnamenti (11,35%)
- Attivazione di insegnamenti serali (11,35%)
- Necessità di maggiori conoscenze di base (10,81%)
- Inserimento di prove d'esame e di verifiche intermedie (10,81%)
- Fornire in anticipo il materiale didattico (7,57%)
- Miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (3,78%)

Per quanto riguarda gli studenti frequentanti, in particolar modo, criticità appaiono relativamente alla necessità di ridurre il carico didattico complessivo, di fornire maggiori conoscenze di base, di migliorare la qualità del materiale didattico (aspetti che possono essere visti in maniera reciprocamente collegata) . La necessità di procedere alla riduzione del carico didattico appare inoltre connessa con la richiesta di supporto didattico e, anche se in misura minore, con la lamentata presenza di duplicazioni nei programmi dei corsi.

Fra le percentuali più elevate è particolarmente da segnalare, quella relativa alla carenza delle competenze di base possedute, dato che può essere considerato come una delle possibili cause della difficoltà a sostenere il carico didattico programmato e di utilizzare in maniera soddisfacente il materiale didattico.

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, i suggerimenti maggiormente richiesti riguardano in questo caso l'alleggerimento del carico didattico complessivo, il miglioramento della qualità del materiale didattico, l'incremento dell'attività di supporto didattico, l'eliminazione dal programma di argomenti già affrontati in altri insegnamenti. Rilevante anche la richiesta di attivazione di insegnamenti serali, dato connesso alla forte presenza di studenti lavoratori.

C.2 proposte

I dati citati (e soprattutto quelli emergenti dai suggerimenti proposti dagli studenti) mettono in evidenza una particolare sensibilità da parte di questi soprattutto per gli aspetti relativi all'organizzazione e all'erogazione della didattica.

Rispetto a tali criticità, è necessario, ai fini di un costante aumento della qualità dell'offerta formativa, che venga assicurata un'adeguata attenzione, nonostante i risultati complessivamente positivi delle valutazioni contenute nei questionari.

Soprattutto le segnalazioni e i suggerimenti relativi all'alleggerimento del carico didattico complessivo, anche attraverso l'eliminazione di duplicazioni dei programmi di diversi corsi, al miglioramento della qualità del materiale didattico e al potenziamento delle conoscenze di base per affrontare lo studio dei singoli corsi, meritano di essere attentamente esaminate.

Le criticità messe in evidenza dai risultati dei questionari con le opinioni degli studenti, sono peraltro state da tempo oggetto di adeguata attenzione da parte del CdS. Il Rapporto del Riesame Ciclico (RRC 3.b.4), rileva infatti come (verbale della riunione dei docenti del CdS 11 ottobre 2017) il CdS “abbia deciso di intraprendere diverse iniziative di coordinamento dei programmi didattici delle attività formative destinate ad evitare duplicazioni tematiche e favorire approfondimenti che migliorino le competenze in ingresso tra i corsi propedeutici”. Viene segnalato, in proposito, l’avvio di un seminario interdisciplinare finalizzato a coinvolgere un gruppo di docenti e di studenti di diversi anni del CdS, con utilizzo di materiali e lezioni video, caricati su piattaforma blended learning, somministrazione di studi di caso in aula da parte di un professionista della consulenza del lavoro e valutazione finale di gruppo degli studenti (v. verbale del Consiglio della Scuola del 17 ottobre 2017 di approvazione della proposta del seminario). (RRC 3.b.4)

Inoltre il RRC (4.b.1) riporta che, come risulta dal documento di gestione del CdS, sono previste diverse attività collegiali finalizzate a valutare le esigenze di coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, segnalando che dal 2016 il responsabile del CdS ha proceduto a convocare periodicamente i docenti del CdS e il rappresentante dello studente, avviando la discussione in merito all’organizzazione di orari, esami e attività di supporto, mentre è stato affidato alla Commissione offerta formativa il compito di sviluppare il dibattito sulla revisione dei percorsi formativi, dibattito poi riportato e arricchito nell’ambito della riunione dei docenti del CdS. Altro luogo significativo e propositivo di discussione sono state le assemblee studentesche, convocate periodicamente.

Particolarmente importante è anche l’azione svolta per il miglioramento delle conoscenze in ingresso, rispetto al quale è stata prevista dall’a.a. 2016/17 l’introduzione di un test specifico per la LT/14 di verifica della preparazione iniziale, con la conseguente erogazione di formazione integrativa per gli studenti per i quali risultino carenze. (RRC 2.b.5)

A loro volta le problematiche esaminate si collegano al tema più ampio del miglioramento complessivo della didattica e della sua attrattività e conseguentemente a quello, più sopra trattato, dell’implementazione di modalità didattiche interattive che non si limitino alla somministrazione di nozioni astratte, ma contribuiscano al consolidamento di capacità trasversali e professionalizzanti, in collegamento con i risultati di apprendimento attesi ed esplicitati nella SUA-Cds. Si tratta di attività formative, le quali, oltre che nell’ambito delle attività integrative sopra menzionate, come seminari e laboratori, dovrebbero trovare spazio anche all’interno delle lezioni ordinarie dei corsi e che potrebbero essere impiegate anche per colmare le lacune iniziali degli studenti e bilanciare il carico didattico in maniera conforme ai risultati attesi, migliorando anche la qualità e la fruibilità del materiale di studio. In proposito, sono da segnalare le interessanti iniziative adottate nell’anno in corso dall’Ateneo, per la formazione alla didattica (soprattutto a quella in forme innovative) dei docenti, attraverso l’attivazione di specifiche lezioni e incontri formativi.

Inoltre, in aggiunta all’apporto delle già citate iniziative, occorre ricordare quello offerto dalle risorse, anche informatiche, di Olympus, le cui innovative modalità didattiche potrebbero trovare un adeguato supporto nel ricorso ad altri strumenti di carattere informatico di sostegno, fra cui la piattaforma blended, attivata nell’a.a. 2015/16 (RRC 3.b.8) a livello di Ateneo, per la trasmissione di materiale didattico a tutti gli studenti, dei risultati

di esami e verifiche parziali, e per l'interazione in via telematica fra docente e studenti mediante forum di discussione. Questa piattaforma, dopo un momento iniziale di diffidenza ha gradatamente raggiunto un sempre più ampio utilizzo da parte di docenti e studenti in un numero sempre maggiore di funzionalità, fra cui soprattutto quella di scambio e condivisione di documentazione e materiale didattico.

Nonostante questo risultato positivo, si sottolinea l'importanza di utilizzare pienamente e di potenziare tutte le risorse informatiche, hardware e software dell'Ateneo e del Dipartimento, anche attraverso l'erogazione di sessioni formative dedicate all'inizio e durante l'anno accademico, a favore delle matricole e di tutti gli studenti che ne manifestino l'esigenza. Da questo punto di vista, sia attraverso le assemblee studentesche sia nell'ambito della Commissione, è stata messa in evidenza la difficoltà per alcuni studenti a reperire le informazioni all'interno del sito internet di Dipartimento e di Ateneo. Le iniziative formative citate potrebbero pertanto avere lo scopo di facilitare tale consultazione. Unitamente a ciò, potrebbe costituire un'interessante opportunità la progettazione e lo sviluppo di un'applicazione dedicata (App) di Ateneo o di Dipartimento, da realizzarsi da parte degli studenti insieme agli esperti informatici di Ateneo e di Dipartimento e in collaborazione con gli studenti di informatica e che permetta un più rapido e automatico accesso a tali risorse e servizi. In proposito occorre segnalare come l'Ateneo abbia di recente messo a disposizione degli studenti alcune app dedicate ai servizi universitari: tuttavia si tratta di app generiche, cioè non riferite specificamente all'Università di Urbino, e che pertanto a volte possono presentare carenze e lacune.

Con riferimento, invece, alla necessità di potenziare la dotazione di attrezzature hardware della sede di via Matteotti, come già esposto nella relazione della Commissione degli scorsi anni, anche con riferimento al potenziamento della gestione comune delle sedi di Ateneo per lo svolgimento di seminari, conferenze, convegni, iniziative pubbliche, il CdS ha dato attuazione alla proposta formulata in tal senso dalla CPDS, dotando tutte le aule di supporti audiovisivi e collegamento internet. Nonostante ciò, anche per i limiti della antica struttura dell'immobile, si segnala l'inadeguatezza delle dotazioni delle aule con criticità dal punto di vista del confort e della sicurezza – da tempo segnalate all'Ateneo – e la non sempre effettiva disponibilità della connessione internet (RRC 3.b.8) oltre che la mancanza di basilari dotazioni, quali stazioni di ricarica per computer, tablet e smartphones disponibili per gli studenti. In proposito, comunque, vanno segnalati in senso positivo i lavori recenti di ristrutturazione della biblioteca di Giurisprudenza. Con riferimento alle condizioni delle strutture, gli studenti rimarkano inoltre l'assenza di uno spazio, anche piccolo, riservato al consumo dei pasti e alla pausa pranzo.

Fra gli obiettivi di miglioramento indicati nel Rapporto di Riesame Ciclico (punto 3.c., obiettivi 1 e 2) al fine di migliorare la qualità della didattica vanno ricordati quello del Coordinamento e programmazione delle attività di ricerca e delle attività didattiche integrative e seminariali, attraverso l'individuazione delle modalità di attuazione del coordinamento e della programmazione delle attività di ricerca per la migliore qualificazione della didattica e del Raccordo tra progetti di ricerca collettiva di Dipartimento e obiettivi didattici del CdS, attraverso la previsione di un criterio di prevalenza nell'ambito delle procedure di

finanziamento dei progetti di ricerca in ragione della programmazione di attività di didattica integrativa e seminariale da destinare agli studenti del CdS.

D. VALIDITA' DEI METODI DI ACCERTAMENTO IN RELAZIONE AI METODI DI APPRENDIMENTO ATTESI.

D.1 analisi

In generale, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite finora utilizzati nell'ambito del CdS si sono dimostrati adeguati e le modalità di esame indicate con chiarezza (RRC 2.b.16.).

D.2 proposte

Tuttavia, come già sottolineato nelle Relazioni degli scorsi anni, con riferimento anche all'auspicato processo di riflessione e riformulazione delle modalità di erogazione della didattica che consentano l'acquisizione di competenze trasversali e capacità professionali più specifiche, appare utile che tale riflessione coinvolga anche le relative modalità di accertamento, con un superamento delle tradizionali modalità orali o scritte. Potrebbe essere ipotizzata, ad es., l'introduzione, in tutto o in parte, anche di prove di carattere pratico, come l'analisi e la soluzione di casi, o la redazione di brevi atti o pareri, etc., e questo non solo in sede di esercitazione, ma anche quale componente delle prove e verifiche in ambito d'esame.

Queste innovative modalità di accertamento potrebbero inoltre svolgersi in occasione di prove e verifiche parziali, la cui previsione, anche in considerazione della richiesta avanzata in misura significativa da parte degli studenti, frequentanti e non frequentanti, dovrebbe essere mantenuta e incentivata.

Oltre a quanto proposto nel paragrafo precedente circa l'individuazione di modalità innovative di accertamento che permettano di più compiutamente valutare tutti gli obiettivi di apprendimento attesi, anche di carattere pratico e trasversale, si ribadisce, come già segnalato nelle relazioni degli anni precedenti, l'importanza dell'obbligatorietà di almeno una verifica intermedia per gli insegnamenti pari e superiori a 9 CFU del primo anno e di quelli successivi, con il fine di colmare alcune eventuali significative lacune e diluire il carico di lavoro per l'esame finale prima della prova di esame. A tal fine il CdS ha disposto anche un'azione di monitoraggio del rispetto di tale previsione da parte dei docenti, anche mediante l'indicazione di tale verifica già nelle stesse schede dei singoli insegnamenti (3.b.17).

La Commissione, su indicazione emersa più volte nel corso delle assemblee studentesche, ha sostenuto l'opportunità che, durante la sessione straordinaria invernale, siano previsti tre appelli, con l'eliminazione di un appello durante la sessione autunnale, al fine di mantenere invariato il numero degli appelli annuali. In tal senso si è pertanto espresso il Consiglio della Scuola, deliberando in maniera conforme a tale indicazione.

Infine, su suggerimento della Commissione il Consiglio della Scuola ha disposto che la calendarizzazione delle date degli appelli venga fissata con anticipo e programmazione annuale o quantomeno semestrale, al fine di consentire agli studenti una migliore organizzazione del loro impegno di studio.

E. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.

E. 1 analisi

Nel Riesame Ciclico sono stati segnalati efficaci interventi correttivi che continuano l'azione di miglioramento già intrapresa nel corso degli anni precedenti, la quale ha già cominciato a produrre esiti positivi. Il Rapporto segnala che le azioni intraprese dal CdS stanno procedendo nella direzione desiderata e promuove un'ulteriore specificazione degli interventi. In proposito si segnala comunque la necessità di potenziare il raccordo fra la Commissione Paritetica e gli organi del Riesame, prevedendo momenti di verifica e di incontro periodico, calendarizzati con congruo anticipo a scadenze fisse nell' a.a., fra la Commissione e i gruppi di riesame.

E .2 proposte

Essendo corretto l'impiego del riesame, quale guida per affrontare le criticità rilevate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, e conseguentemente la reattività del CdS nel promuovere gli interventi valutati come necessari, la CPDS non ha proposte specifiche per migliorarne l'efficacia delle azioni.

F. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI.

F.1 analisi

La soddisfazione degli studenti viene monitorata dal Nucleo di Valutazione tramite questionari, strutturati in 11 domande chiuse per studenti frequentanti, delle quali 6 sono rivolte a studenti non frequentanti. Il merito delle domande previste è relativo alla qualità di:

1. Competenze di base dello studente (INS. 01)
2. Carico di studio (INS.02)
3. Materiale didattico (INS.03)
4. Modalità di esame (INS.04)
5. Rispetto del calendario (DOC.05)
6. Qualità del docente (DOC. 06, 07, 010)
7. Utilità delle attività integrative (DOC. 08)
8. Coerenza tra programma annunciato e svolto (DOC. 09)
9. Interesse dello studente per l'insegnamento (INT.11)

Sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti, viene proposto di indicare anche interventi migliorativi che risultano in una serie di possibili suggerimenti:

SUG_1 – Alleggerire il carico didattico complessivo

SUG_2- Aumentare l'attività di supporto didattico

SUG_3- Fornire più conoscenze di base

SUG_4- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

SUG_5 Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

SUG_6 Migliorare la qualità del materiale didattico

SUG_7 Fornire in anticipo il materiale didattico

SUG_8 Inserire prove d'esame intermedie

SUG_9 Attivare insegnamenti serali

F.2 proposte

Per quanto si riferisce alle modalità di rilevazione dei dati, la Commissione segnala l'opportunità di reintrodurre il campo delle domande sulle strutture degli spazi adibiti alla didattica, se non nel merito di un impossibile ampliamento, per ricevere informazioni sulla necessaria cura degli spazi (igiene, misure di sicurezza, etc.) o prevedere sistemi alternativi di rilevazione di tali aspetti.

Si suggerisce inoltre, ai fini di una più corretta e veritiera rappresentazione delle valutazioni del questionario, che potrebbe essere utile l'eliminazione dell'obbligatorietà, riguardante la sezione finale dei suggerimenti, di scegliere una delle opzioni proposte (il sistema on line non consente di terminare il questionario senza che tale scelta sia stata effettuata). Obbligare ad indicare una scelta tra quelle predefinite, anche quando lo studente non vorrebbe dare alcuno dei suggerimenti proposti, può implicare l'indicazione di un suggerimento errato o la scelta a favore dell'alternativa che lo studente può ritenere per sé più vantaggiosa. Questo fenomeno potrebbe infatti spiegare perché il più gettonato tra i suggerimenti sia costantemente quello riguardante l'alleggerimento del carico didattico", spesso indicato come tale anche quando la prima parte del questionario indichi il carico didattico come adeguato rispetto al corso. Prevedere per lo studente la possibilità di non compilare il quadro dei suggerimenti potrebbe rendere più reale ed effettiva la segnalazione.

Al fine di consentire un'analisi più dettagliata delle opinioni emerse, e di predisporre azioni correttive condivise ed efficaci, si ribadisce l'opportunità, più volte segnalata, che i dati disaggregati per singolo corso e docente ricavati dall'indagine sull'opinione degli studenti, siano opportunamente resi pubblici e consultabili liberamente da qualsiasi interessato, tramite la pubblicazione sul sito del Dipartimento, in conformità alla buone prassi di altri Atenei italiani.

La Commissione rinnova inoltre la segnalazione, secondo quanto riportato più volte dai rappresentanti degli studenti, di una certa sensazione di diffidenza da parte della popolazione studentesca nei confronti della rilevazione delle opinioni riguardanti i docenti mediante i questionari AVA, generata dal timore della possibilità di eventuali ritorsioni (nonostante le ripetute assicurazioni circa il carattere anonimo dei dati), diffidenza che potrebbe incidere negativamente sull'attendibilità delle rilevazioni. Tuttavia, la circostanza che, come messo in evidenza analizzando i risultati che emergono dai questionari con le opinioni degli studenti, i dati relativi all'anno 2015/16 segnalino una leggera ma costante

flessione nelle valutazioni rispetto agli anni precedenti, mentre quelli del 2016/17 addirittura più marcate differenze in senso positivo e negativo (rimanendo comunque lievemente al di sopra delle medie ponderate a livello di Ateneo), potrebbe essere indicativo dell'efficacia dell'opera di sensibilizzazione svolta dai rappresentanti degli studenti e dai docenti per un uso più tranquillo e consapevole dello strumento.

A questo proposito, la Commissione, nel suggerire l'adozione anche di modalità alternative di rilevamento, e nella prospettiva della promozione della cultura della valutazione, sottolinea nuovamente l'importanza di perseverare nell'organizzazione di iniziative quali momenti di presentazione ufficiale dei dati, da parte dei rappresentanti degli studenti, per socializzare gli esiti delle rilevazioni presso la popolazione studentesca ed eventualmente procedere alla raccolta di proposte per migliorare la qualità dei questionari. La Commissione suggerisce pertanto che lo strumento dell'assemblea studentesca continui a venire utilizzato come occasione per approfondire e diffondere le tematiche generali relative al sistema AVA-Anvur tra gli studenti, mediante l'opera di sensibilizzazione dei loro rappresentanti. Allo stesso tempo è opportuno che analoga opera di sensibilizzazione, iniziata lo scorso anno, circa l'importanza della compilazione dei questionari, e di provvedervi per tempo, continui ad essere svolta dai docenti all'interno delle lezioni dei propri corsi.

Con riferimento all'utilizzo da parte dei docenti dei dati derivanti dai questionari degli studenti, la Commissione rileva l'opportunità che si continui col monitoraggio della presa visione delle relative schede da parte di essi. Suggerisce tuttavia che siano previste forme di riscontro più incisive, quali la redazione, come già proposto, di una breve relazione da parte dei singoli docenti, riguardante le proprie considerazioni circa i risultati relativi ai propri corsi, da inviare in via riservata alla Commissione. Al fine di evitare che tale adempimento si traduca tuttavia in un eccessivo appesantimento burocratico, o sia percepito come tale, e quindi visto in modo sfavorevole, si potrebbe pensare a una forma di riscontro assai snella e agevole da attuare, come ad es. il riempimento di una scheda sintetica parzialmente precompilata. Analogamente potrebbe essere utile portare avanti una campagna di sensibilizzazione circa l'utilità dei questionari per la cultura della qualità e della valutazione, e il modo di utilizzo delle loro risultanze, specificamente rivolta nei confronti dei docenti, magari affiancandola alle iniziative specifiche di formazione sulla didattica già in corso di attuazione e che si sono precedentemente ricordate.

Va poi segnalato (RRC 4.b.5) che è stato attivato un sistema di gestione dei reclami caratterizzato da tracciabilità e che garantisce la riservatezza del reclamante. A tal fine sono stati creati e sono stati pubblicizzati sul sito del Dipartimento due indirizzi telematici specifici, uno per le segnalazioni degli studenti e una per le segnalazioni dei docenti, rispettivamente criticidigiur@uniurb.it e scuola.giurisprudenza@uniurb.it, che si aggiungono ad una generale possibilità di segnalazione personale ai docenti e/o al personale di segreteria. La Commissione in proposito raccomanda soprattutto che di tale opportunità si continui a dare pubblicità e diffusione, non solo tramite il sito, ma con altre modalità (assemblee, tutoraggio, iniziative di accoglienza in ingresso, etc.) in modo da rendere il più possibile consapevoli gli studenti di questa opportunità ed incentivare le loro segnalazioni. Al fine di garantire il buon funzionamento del sistema delle segnalazioni, una volta pervenute all'indirizzo indicato, la Commissione suggerisce inoltre che potrebbe essere opportuno redigere un breve regolamento con l'indicazione della procedura a cui il referente del servizio debba attenersi a seconda della gravità dei fatti segnalati.

La Commissione rileva infine l'opportunità, come indicato dal PDQ, sulla base del Protocollo AVA2, di istituire un indirizzo email dedicato alle segnalazioni rivolte specificamente alla CPDS.

G. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITA' E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLA PARTE PUBBLICA DELLA SUA-CDS.

G.1 analisi

Le informazioni della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno.

G.2 proposte

Nessuna

Urbino, 6 dicembre 2018

Per la Commissione Paritetica Docenti Studenti di Giurisprudenza

Il Presidente
Prof. Elisabetta Righini

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke ending in an arrowhead.